

Per la prima volta i sanitari decidono di parlare della situazione insostenibile dell'ospedale

I primari del CTO al ministro: «così non si può più lavorare»

Un taglio di 6 miliardi alla USL e la mancanza del 50% del personale impediscono di andare avanti - Bloccata la camera operatoria di chirurgia generale - L'attesa media per un intervento è di un mese e mezzo, e costa allo Stato 150 mila lire al giorno



Un incontro del tutto particolare quello di ieri mattina al Centro Traumatologico della Garbatella. A protestare, e ribellarsi contro una politica sanitaria che sta affossando quel poco di buono che è stato realizzato erano loro, i camici bianchi, i primari. Per una volta hanno preso l'iniziativa di convocare la stampa per annunciare che «così è impossibile lavorare», di chiedere aiuto, collaborazione e mobilitazione a colleghi, infermieri e pazienti.

Il colpo di grazia al CTO è venuto da un taglio di 6 miliardi imposto con l'ultimo decreto governativo e con il divieto assoluto di assunzione. Senza soldi, senza personale non si riesce, anche con la migliore buona volontà a fornire assistenza. La prima conseguenza degli ultimi provvedimenti è il blocco della camera operatoria di Chirurgia generale e di Urologia mentre 51 pazienti (fra i quali molti neoplastici) sono in attesa dell'intervento e 220 sono in lista d'attesa. Sei primari si sono avvicinati al microfono per spiegare, per chiarire all'opinione pubblica che una politica sanitaria come quella attuata dal governo non solo non favorisce la riforma ma spinge sempre più i sanitari verso il disimpegno e la fuga

nelle strutture private. Prima di passare alle carenze e disfunzioni dei diversi reparti ci interessa riportare un conto semplicissimo ma assai esemplificativo. Ogni paziente costa allo Stato 150 mila lire al giorno. La media di attesa nel reparto di urologia è di circa 45 giorni (si opera solo due giorni a settimana in una camera operatoria «subaffittata» da Ortopedia e condivisa con Chirurgia) quindi ancora prima di subire un intervento il malato è costato 7 milioni. Per il reparto ferme (com'è

Pietrosanti ascoltato dal giudice

L'assessore Pietrosanti e il segretario provinciale dell'ANAO, Guido Testa sono stati convocati dal giudice. Armati per essere ascoltati. Il magistrato si sta occupando della denuncia di Giorgio Servino su migliaia di defunti che la Regione continuerebbe a cancellare mutui perché mai cancellati negli elenchi. In proposito sono stati ascoltati lo stesso segretario della UIL e l'ex-assessore Giovanni Ranalli. Guido Testa invece ha testimoniato su presunte irregolarità di alcune USL.

in questi giorni) invece si spendono 5 milioni al giorno. Allora non c'è via d'uscita: o si torna indietro e si riduce di nuovo il CTO a centro specializzato in Ortopedia o si manda avanti il progetto generale e si fanno funzionare tutti i reparti istituiti. Perché è bloccata la camera operatoria? Per mancanza di personale: i posti vacanti in organico sono 61, gli infermieri presenti sono 68, di cui 5 precari. Si lavora quindi con il 50% delle reali necessità in meno. E questo vale anche per il personale amministrativo. Con l'ultimo decreto governativo infine sono assolutamente vietate le assunzioni.

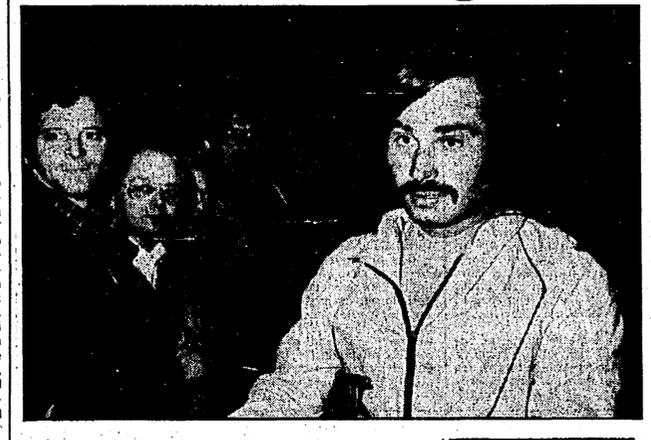
Si ha insomma l'impressione che l'ospedale sia come un gigante con tanta forza ed energia, ma legato e imbavagliato in modo che non possa più muoversi. Se poi a queste difficoltà si aggiungono i mali endemici come il forte tasso di assenteismo si ha un quadro «disperato», come qualcuno ha detto della situazione. Tutto questo è stato ripetuto dal professor Antonio Mosca, primario del Pronto Soccorso e del reparto di Anestesia e Rianimazione. «Stanno facendo acrobazie per garantire il servizio, ma non ci sentiamo di rischiare la pelle alla gen-

te». Lo ha ripetuto il professor Paolo Magnanelli, primario del laboratorio di analisi, che aspetta apparecchiature perdute nei meandri delle pratiche burocratiche, la dottoressa Motaffi del servizio farmaceutico alloggiato in uno scantinato senza aria e senza luce, il professor Lai primario cardiologo, mentre il professor Pandadoro, primario urologo e il professor Thau primario chirurgo si sono soffermati sui problemi del personale e delle camere operatorie. Un coro di proteste a cui si è associato anche il presidente della USL, Rm X a nome del comitato di gestione: «L'ospedale è riuscito fino ad oggi solo per la buona volontà di tutti - ha detto il compagno Maurizio Pucci - ma gli ultimi decreti ci hanno legato definitivamente le mani e noi non possiamo fare più quello che facevamo». «Il ministro vuole davvero che si continui a lavorare nelle strutture pubbliche - ha detto il professor Thau - o si sta cercando di spingere i medici verso le cliniche private? Si dovrebbe avere nei riguardi dei soldi di tutti almeno una parte di rispetto di quello che si dimora per i soldi di pochi, ma così non è». NELLA FOTO: il «Taca» del CTO, uno dei sofisticati strumenti di cui è dotato il centro.

Ieri i funerali di Tamara

I Perciballi sarebbero colpevoli di aver lasciato aperta la stalla Gli ordini di cattura parlano di «omicidio colposo e di occultamento di cadavere»

Il magistrato conferma: la bambina vittima di una disgrazia



Proprio nel giorno dei funerali di Tamara, il magistrato ha emesso il suo primo giudizio sull'orrenda morte della bimba di Boville: ha accusato i due coniugi Perciballi di «omicidio colposo» ed occultamento di cadavere. Significa che il rittene responsabili soltanto di aver lasciato la porta della stalla aperta, causando così involontariamente la tragedia. Proprio in quei locali, infatti, una delle mucche avrebbe scalcinato con uno zoccolo, colpendo al collo la piccola Tamara. Il reato di occultamento di cadavere era già scontato in partenza, perché nell'ablazione dei coniugi arrestati, Giovanni Perciballi e Antonia Luffarelli, i carabinieri trovarono un sacco identico a quello usato per trasportare il corpicino della bambina fino al pozzo.

Gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore Togniotti non sono comunque una sentenza. Toccherà infatti all'autopsia fornire al giudice istruttore che rivedrà l'indagine, elementi più dettagliati per capire la dinamica dell'incidente. Ci vorrà però almeno un mese per tutti gli esami di laboratorio. Il corpo della bambina

in effetti era rimasto per due giorni in acqua dentro il sacco di juta, ed i tessuti vicini alla profonda ferita al collo erano completamente deteriorati. L'ordine di cattura, forse, attenuerà le assurde divisioni tra «innocenti» e «colpevoli», nel popoloso paese di Boville Ernica.

Ieri il paese ha partecipato quasi al completo ai funerali. C'era anche il padre della piccola Tamara, Giuseppe, giunto l'altra sera dopo le 22 a Fiumicino, proveniente da Tripoli. In aeroporto era stato accolto anche da fotografi e giornalisti, ma nessuno aveva avuto il coraggio di dirgli nulla. Il padre di Tamara ha seguito tutto soltanto quando è entrato in casa. C'erano il figlio più grande, Massimo di 8 anni, e la moglie Maria. Non voleva credere alla morte della figlia. Ieri era lì, dietro quel piccolo feretro, con altre centinaia di persone e la banda che intonava la marcia funebre. Quindici bambini reggevano piccoli cuscini di fiori bianchi. Molta gente è arrivata da altri centri vicini a Boville, e poi ha assistito alla cerimonia religiosa, officiata da monsignor Giuseppe Paglia nella chiesa di S. Michele Arcangelo.

Rossana, amica della madre di Tamara e compagna di giochi della piccola, è rimasta per tutto il tempo da sola, prima in un angolo della chiesa di S. Michele Arcangelo, poi nel lungo corteo, fino al cimitero.

NELLA FOTO: il padre della piccola Tamara, Giuseppe, ai funerali della bimba

Barbato numero uno per la lista Cgd nelle elezioni scolastiche

La macchina elettorale è ormai in moto: manca meno di un mese alle elezioni degli organi collegiali della scuola (si vota il 13 e 14 dicembre). Le diverse liste sono state già presentate.

Ieri mattina è stata la volta del Coordinamento genitori democratici che, in una conferenza stampa alla Casa della Cultura, ha illustrato la propria lista: numero uno Andrea Barbato, ex direttore del TG2 e ora consigliere comunale. A questa lista hanno aderito anche il Movimento federativo democratico, i sindacati, la Comunità di S. Paolo, Com Nuovi Tempi e il Pci, Psi, Pri, Psdi.

Nei vari interventi - hanno preso la parola Andrea Barbato, Germana Vetere della direzione Cgd, Sergio Ficcioni segretario nazionale del Cgd e candidato alle prossime elezioni, Otello Manfreda insegnante e consigliere uscente del 19° distretto, Carla Boscia, Mariella Spini ex presidente dell'Agesci, Giorgio Panizzi - è stata sottolineata l'importanza dell'appuntamento di dicembre per rispondere all'assenso che da sempre, caratterizza queste elezioni. Ma anche per partecipare alla vita della scuola, trasformandola, rendendola più seria, moderna, laica. In questa ottica è necessario e indispensabile il tempo pieno, perché è solo in questo modo che la scuola può diventare un valido anello di congiunzione con il territorio e la società.

L'insediamento delle commissioni

Attuare la legge sulle opere universitarie

Al Consiglio regionale passa con i voti di tutti i partiti la richiesta del Pci

Allora non era settaria, dettata solo dalla volontà di fare un'opposizione preconcetta, non costruttiva, la richiesta del Pci di insediare immediatamente le commissioni di gestione delle opere universitarie. Se fosse stato così, se fosse vero cioè quanto ha sostenuto il presidente della giunta regionale Santarelli, non si capirebbe perché ieri mattina alla richiesta avanzata dai consiglieri regionali comunisti si sono associati anche consiglieri

Provincia: approvare subito gli stanziamenti agli enti locali

Il consiglio provinciale di Roma ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, prendendo atto delle dichiarazioni del governo di assicurare agli enti locali, per il 1982, un aumento del 16% rispetto alle somme trasferite nel 1981, si invitano il governo ed il Parlamento ad una rapida e coerente approvazione del provvedimento.

In merito è intervenuto con una dichiarazione il vice presidente della Provincia ed assessore al Bilancio Angiolo Marroni, che ha precisato che il governo ha assicurato un incremento del 16% sullo stanziamento originariamente previsto nella legge finanziaria all'esame del Parlamento.

«Questo non significa - ha detto Marroni - che sarà garantito realmente questo incremento del 16% sui trasferimenti disposti nel 1981 a favore degli enti locali; lo stanziamento nell'81 si è dimostrato largamente inferiore al fabbisogno. Infatti - ha aggiunto Marroni - sia il 56% delle somme spettanti agli enti locali per l'ultimo trimestre dell'81 che il trasferimento a pareggio spese del 1981, saranno corrisposti agli enti locali solo nel 1982.

Assoldato da Gheddafi tentò di uccidere un connazionale

Per il killer libico il PM chiede 18 anni

Abdel Swaaiti sparò contro Mohammed Barghati, commerciante trapiantato a Roma, dopo che questi rifiutò di rientrare in patria - La vittima colpita solo di striscio lo denunciò subito - Negata la perizia psichiatrica - Il processo riprenderà il 2 dicembre

Montessori: niente lezioni perchè ancora mancano aule

Continua ormai da un mese lo stato di agitazione delle studentesse e dei genitori della scuola magistrale Montessori. Per mancanza di aule fino ad oggi di fatto non è iniziata la didattica per le circa 700 studentesse che da tutta la Regione frequentano i corsi per maestre di asilo. Negli ultimi giorni la scuola Montessori aveva ottenuto dal Comune l'assegnazione di quattro locali della scuola elementare Lante della Boville. Il Provveditorato ha però bloccato il provvedimento poiché pare che le aule siano indispensabili alle attività integrative della Lante dell'Ovvero.

Per questi motivi genitori e alunne della Montessori denunciano la stasi burocratica che ancora una volta blocca l'attività didattica.

Si era presentato in casa dell'amico, un libico come lui ma trapiantato da diversi anni a Roma, in veste di ospite. E ospite assai gradito. Ma dopo qualche ora, il tempo che gli ci era voluto per cercarsi (seppure invano) di convincere l'amico a tornare in Libia, si era rivelato per quello che davvero era: un killer. Fallito il suo tentativo gli sparò due colpi di pistola che per puro caso non andarono a segno.

Il killer, però, convinto di aver ucciso la sua vittima si dette alla fuga. Fu rintracciato nel giro di poche ore e immediatamente arrestato.

A cinque mesi dal fatto la vicenda è giunta in tribunale dove il PM ha chiesto per il killer libico diciotto anni di reclusione. Protagonisti della vicenda due cittadini libici: l'uno, la «vittima designata», Mohammed Saad Barghati, da anni residente a Roma dove aveva impiantato una buona attività commerciale; l'altro, il mancato

omicida, Abdel Swaaiti, aveva scelto di rimanere in patria e faceva parte, per sua stessa ammissione, dello stuolo di «giustizieri assoldati» dal colonnello Gheddafi per uccidere i cittadini libici che si fossero rifiutati di rientrare in patria.

Questo particolare, che dà ovviamente alla vicenda un taglio che va ben al di là di un semplice fatto di «cronaca nera», è stato in seguito ritrattato dall'imputato.

Swaaiti, infatti, in un secondo momento sostenne di essere venuto in Italia per sottoporsi ad un intervento chirurgico, di aver sparato a titolo di «ammorramento» anche se, ha detto con disinvoltura, «come rappresentante del popolo libico avevo tutto il diritto di uccidere Barghati».

Ma ecco, nei particolari, come si svolsero i fatti. Swaaiti si fa ricevere dall'amico nella sua casa di via Accademia degli Agiati. Parlano un po'; poi, del tutto

inaspettatamente, l'ospite tira fuori una pistola e fa partire due colpi che però feriscono solo di striscio il commerciante. Barghati cade a terra ma contrariamente a quanto crede il suo «assassino» non è partito. Il killer si dà subito alla fuga mentre la sua vittima telefona alla polizia fornendo tutti gli estremi di quello che solo per un colpo di fortuna non è stato il suo assassinio.

Gli agenti della polizia battono a felpato la città e scovano Swaaiti mentre da un barbiere, valigia in mano, pronto a ripartire per la Libia a «missione compiuta», si sta facendo tagliare barba e baffi.

L'avvocato difensore dell'imputato ha chiesto una perizia psichiatrica che la corte d'Assise ha negato. Il processo riprenderà il 2 dicembre, giorno nel quale si prevede anche che sarà emessa la sentenza.

Il programma del «centro-teatro-ateneo» per l'81-82

Gran teatro all'Università

Eduardo, Orson Welles, Jerzy Grotowski, Jean-Louis Barrault e il «black Theatre»

I personaggi: Eduardo, Orson Welles, Jerzy Grotowski, Jean-Louis Barrault, nonché i membri dell'American Black Theatre e il ministro della Cultura francese Jack Lang. Le forme: corsi, seminari, spettacoli, convegni. I temi: Pietrot, Artaud, Karl Valentin, la ricerca, il rapporto con l'Università, la critica, le arti figurative e lo spazio scenico.

«Ecco qualche punto del programma che il Centro Teatro Ateneo si è dato per l'anno accademico 1981/82, deciso e rideterminato ad esplorare una metà dello scibile in materia di spettacolo però in veste attraente e driblando gli accademismi. Lo spazio della città degli studi, come previsto, ha cambiato fisionomia e da oggi è aperto all'intervento di tutti gli istituti, oltre quello dello spettacolo.

Del successo dell'iniziativa legata al nome di Eduardo già si sa: una selezione preliminare durata tre settimane, trecento aspiranti-allievi per il suo corso di drammaturgia: la voglia del «Professore» di portarsi dietro un po' tutti e il lavoro di scrittura collettiva d'una commedia, che precede. Ma già si parla di altri testi destinati a veni fuori, e addirittura d'uno spettacolo. Eduardo, regista, e gli allievi che si trasformano da neodrammaturchi in neo-attori.

Sulla carta è facile prevedere l'identica fortuna che riserverà il seminario scenico con Orson Welles previsto per maggio: Macbeth, Otello e Falstaff e le tre film scenari che costituiscono il tramite per condurre il geniale personaggio - all'Università, ma che le lezioni finiranno per dilagare oltre i confini delle sue regie-interpretazioni: è ovvio fin d'adesso. Barrault, il luogotenente di Eduardo, si muove nello spazio per annunciare che l'Aula Magna, magari, si troverà invasa dai jazzisti, dopo i poeti.

Allora, un'occhiata al bilancio: trecento milioni dei quali centocinquante forniti dall'Università e centoventi ancora richiesti al Ministero della Spettacolo, alla Provincia, alla Regione e all'Opera Universitaria, costituiscono la cifra prevista per l'intero progetto. Si parla di un'iniziativa complessiva, appoggiata, si spiega, dall'intera Città degli Studi. E almeno il quarto passo che compiamo per inserirci con qualche civiltà nel tessuto cittadino: prima ci sono state la Mostra sul Museo della Scienza, quella su Enen nel Lazio e quella, in corso, sulla Origini dell'Uomo. E ancora il rettore Roberto. E aggiungiamo Agostino Lombardi, presidente del Centro e Ferruccio Marotti, direttore. «Il teatro, qui, non è confinato ad un solo istituto. Ad estenderne i limiti c'è l'interesse di studenti umanistici e scientifici». E quello che è pronto ad esplodere in ogni occasione. Ineschiemo.

m. s. p.

il partito

OGGI

Riunione segretari di zona della città e della provincia: Domani alle 15 in federazione riunione su «discussione della piattaforma della federazione per la manifestazione del 1 dicembre. Modificare le misure economiche per governare Roma e continuare a cambiare. Retorico il compagno Francesco Speranza, concluderà il compagno Sandro Morel.

Congressi: Trionfale 18 (Corvase).

Assemblee: Maresca alle 20,30 ass. con il compagno Sandro Morel, segretario della Federazione e membro del CC; Primavera alle 18 ass. con il compagno Angelo Oliva del CC; EUR alle 17,30 ass. con la compagna Bianca Bracci Tesa della CCC; Ponte Mivno alle 18,30 (logg); Nuova Magliana alle 18 (Parati); Anso alle 19 (Paccanari); Appio Nuovo alle 19 (Arduini).

Comitato di zona: Aurelio-Bocca alle 18 ad Aurelio C22 sui congressi e tesseramento (Meta); Centro di via Portico D'Ottavio attivo USL, RM/1 (Prosti).

Sezioni e cellule aziendali: Banca d'Italia alle 18 a Monti assemblea con il compagno Sandro Morel, segretario della Federazione e membro del CC; Cnem-Cisa alle 12,30 (Toni); Natassa alle 16,30 in sede (Corradi); Zanussi alle 17 a Pomezia (Giacchi).

F.G.C.I.

Sono convocati per domani in Federazione alle ore 17,30 il consiglio direttivo e alle 18,30 il consiglio provinciale: problemi di liquidazione. Presidente: il comp. Marco Fanegalli Seg. Naz. FOC.

